



Il ricordo Il cenacolo della Cjarande e l'eterna magia del friulano

COLLOREDO DI MONTE ALBANO. Il castello di Colloredo di Montalbano, con le sue atmosfere rarefatte e storiche, ha fatto recentemente da indovinata cornice al *40m inovâl de Cjarande*. Più che di una commemorazione vera e propria di un momento storico, piccolo se si vuole, comunque importante per la cultura friulana, si è trattato di un incontro tra amici legati alla poesia friulana e a quello scrivere che tocca tutte le corde di umanità. Parole messe, sí, una accanto all'altra, però che trasmettono sensazioni, valori legati alla terra, magie. *La Cjarande* nasceva da una costola di *Scuele libare furlane* con il coordinamento di Mario Argante, Domenico Zannier e Galliano Zof. Ha pubblicato, nel 1967, editrice La Nuova Base di Udine, una raccolta di poesie di autori vari in ladino friulano, con illustrazioni di Arrigo Poz. La Nuova Base, assieme alla Regione, Provincia, Comune di Colloredo e Comunità Collinare, non ha voluto far passare in sordina l'avvenimento. Anzi. Perché a Colloredo, attraverso vari interventi, si è ricordata la nascita di *Risultive*, dell'*Academîuta de lenga furlana* di Pasolini e, appunto, *la Cjarande*. Si sono soffermati sull'importanza dell'evento, dopo il saluto delle autorità istituzionali, Domenico Zannier, Vittorio Zanon,

Roberto Iacovissi, l'assessore regionale Roberto Molinaro. L'incontro è stato allietato dal duo *Soavitas* composto dalla soprano Eva Burco e, al pianoforte, Sara Rigo. Eddy Bortolussi ha letto alcune delle poesie pubblicate nel volumetto *La tierce Cjarande*, anch'esso edito da La Nuova Base, in cui sono raccolte liriche di Giovanni Maria Basso, Luigi Bevilacqua, Gianni Cappelletti, Gemma Nodale Chiapolino, Maria di Gleria Sivilotti, Lucina Dorigo, Enzo Driussi, Maria Fanin, Diego Franzolini, Roberto Iacovissi, Eugenio Pilutti, Nino Rodaro, Adriana Tuan Montanar, Tarcisio Venuti, Domeni Zannier e Galliano Zof. (s.b.)